

RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO DEL PATRIMONIO

Lo schema del conto del patrimonio previsto dal D.P.R n. 194/96 è strutturato a sezioni divise e contrapposte e presenta un'impostazione in cui le attività sono esposte in funzione del loro utilizzo, mentre le passività sono raggruppate per natura delle fonti di finanziamento.

Per consentire una lettura ed un'analisi diversa dello stato patrimoniale, è necessario riclassificare i valori riportati nella versione ufficiale, utilizzando in questa sede il criterio finanziario.

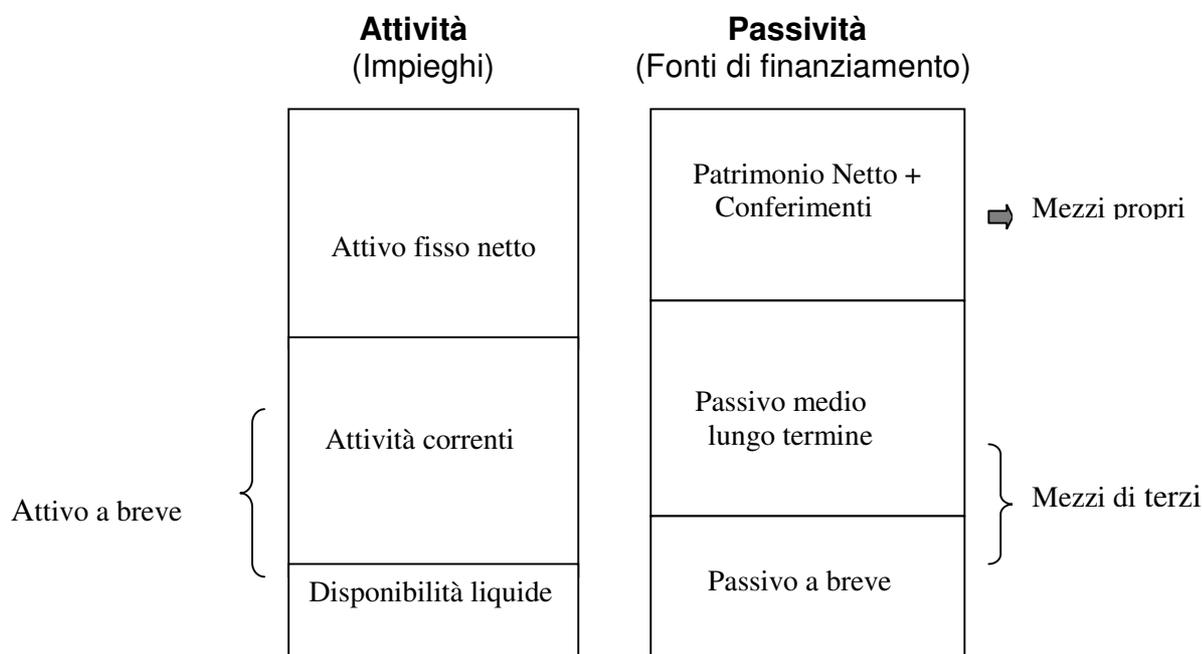
Attraverso questo criterio si provvede a suddividere le attività in funzione del grado di liquidità e le passività in base al grado di esigibilità, tenendo conto, convenzionalmente, del periodo di 12 mesi come confine temporale entro il quale i crediti si trasformeranno in denaro e i debiti verranno estinti.

In questa logica, le attività vengono distinte in :

- attività a breve, che verranno trasformate in numerario entro 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- attività immobilizzate o fisse, che verranno trasformate in numerario oltre i 12 mesi dalla di chiusura dell'esercizio.

Specularmente le passività vengono distinte in:

- passività a breve, rappresentate da quei debiti ed obbligazioni da onorare entro 12 mesi;
- passività a medio/lungo termine, costituite dai debiti ed obbligazioni che si presume di estinguere oltre 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio.



La rappresentazione sopra esposta mette in evidenza le forme di impiego (ossia le attività) in rapporto alle risorse a disposizione (ossia le passività), tenendo distinte la parte non immobilizzata o corrente da quella destinata a permanere durevolmente nell'azienda.

Per quanto concerne la parte dell'attivo, le attività correnti sommate alle liquidità rappresentano l'attivo a breve, da tenere distinto dall'attivo fisso che comprende, invece, quegli elementi patrimoniali che si presume permarranno per un arco temporale superiore ad un anno.

Per la parte passiva la somma tra passività correnti e passività a medio e lungo termine rappresenta il capitale investito con vincolo di restituzione, ossia i "mezzi di terzi", mentre il patrimonio netto insieme ai conferimenti rappresentano i capitali vincolati a tempo indeterminato all'azienda ossia i "mezzi propri".

Applicando questa impostazione alla realtà patrimoniale del Comune di Ravenna si ottengono i seguenti valori:

ATTIVO

	2007	2008	2009	2007%	2008%	2009%
DISPONIBILITA' LIQUIDE	28.375.308	29.351.719	20.522.107	2,90%	3,01%	2,13%
ATTIVITA' CORRENTI	51.641.292	49.856.297	49.877.330	5,28%	5,12%	5,18%
ATTIVO A BREVE	80.016.600	79.208.016	70.399.437	8,18%	8,13%	7,32%
ATTIVO FISSO NETTO	898.105.563	894.617.492	891.677.150	91,82%	91,87%	92,68%
TOTALE ATTIVO	978.122.163	973.825.508	962.076.587	100,00%	100,00%	100,00%

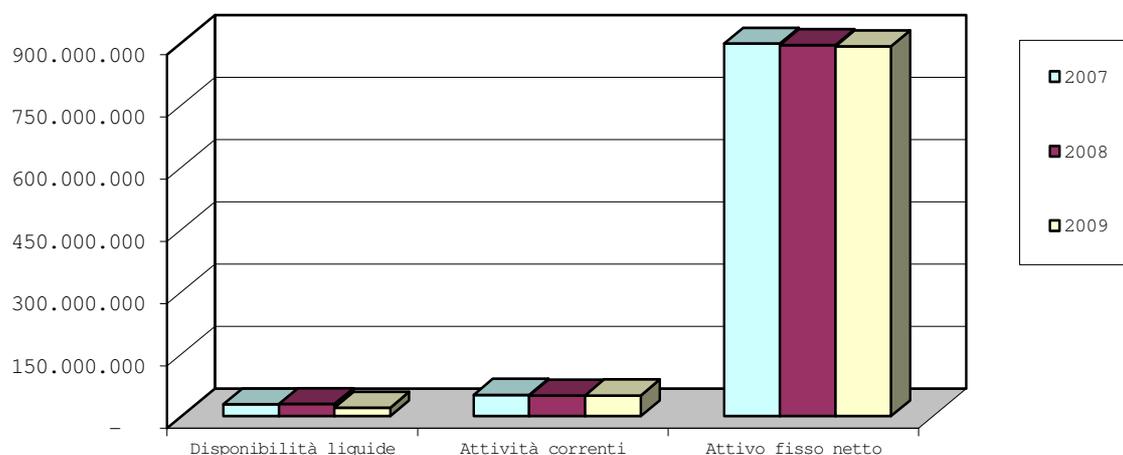
Attivo a breve

Questa voce aggrega le disponibilità liquide, comprendenti le giacenze di cassa e i depositi bancari e le attività correnti, costituite da quegli elementi patrimoniali destinati ad essere convertiti in forma liquida in tempi brevi, quali i crediti di breve termine, le rimanenze, i ratei ed i risconti attivi e i titoli.

Attivo fisso netto

Le attività fisse comprendono gli elementi patrimoniali che producono immobilizzi di somme in un arco temporale di più esercizi. Tra le attività fisse vi sono le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, oltre ai crediti di medio e lungo termine legati alla realizzazione di opere pubbliche.

VALORI A CONFRONTO 2007- 2009



Nell'analizzare la composizione delle attività, si evidenzia un sostanziale consolidamento della dimensione degli aggregati con un attivo fisso, che si attesta nell'anno 2009 ad una percentuale superiore al 92% del totale complessivo, rispetto all'attivo a breve, che arretra su un livello di poco inferiore al 8%.

Questi valori mostrano comunque una dimensione rilevante di impieghi in immobilizzazioni ed il costante impegno dell'ente nel sostegno degli investimenti e delle infrastrutture pubbliche come le strade, ponti, ecc.

PASSIVO

	2007	2008	2009	2007%	2008%	2009%
PASSIVO A BREVE	57.443.322	49.763.194	42.272.957	5,87%	5,11%	4,39%
PASSIVO A M/L TERMINE	70.893.939	68.501.153	72.536.353	7,25%	7,03%	7,54%
MEZZI DI TERZI	128.337.261	118.264.348	114.809.310	13,12%	12,14%	11,93%
MEZZI PROPRI	849.784.902	855.561.161	847.267.278	86,88%	87,86%	88,07%
TOTALE PASSIVO	978.122.163	973.825.508	962.076.587	100,00%	100,00%	100,00%

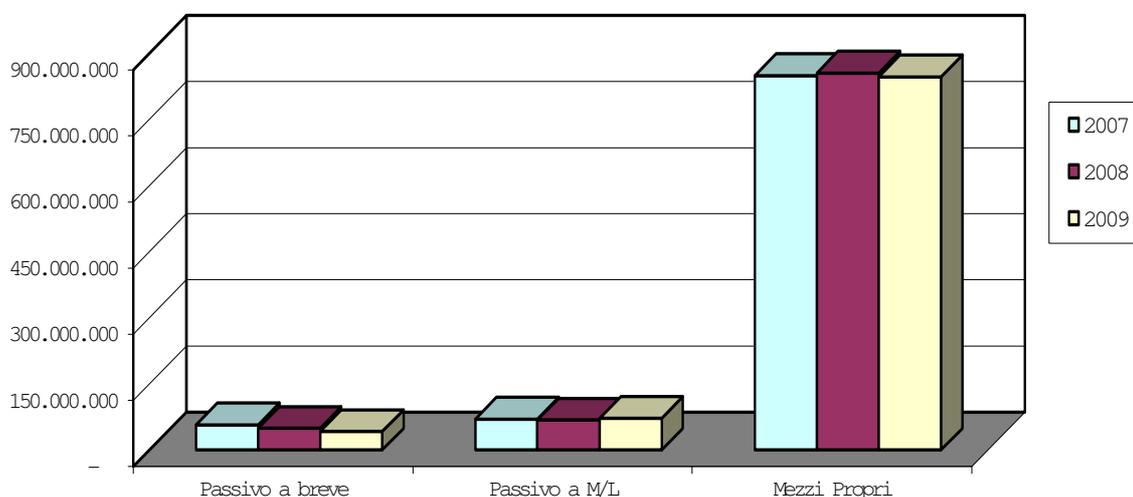
Mezzi di terzi

Aggregano le passività a breve, costituite dagli elementi del conto del patrimonio destinati a produrre pagamenti entro il periodo di un anno, quali i debiti di funzionamento, i debiti per IVA, quelli per somme anticipate da terzi, i ratei e i risconti passivi, nonché le passività a medio/lungo termine, rappresentate dai debiti destinati a produrre pagamenti oltre l'arco temporale annuale, ossia i debiti per mutui e prestiti obbligazionari.

Mezzi propri

I mezzi propri contengono il valore a fine esercizio del patrimonio netto, a cui vengono assimilati i conferimenti, quali fondi messi a disposizione da enti pubblici e dai privati al fine di finanziare opere pubbliche. I conferimenti rappresentano un conto atipico rispetto alla struttura civilistica del conto del patrimonio: lo schema previsto per gli enti locali contempla, infatti, nel passivo patrimoniale, tale voce per poter rilevare quei contributi in c/capitale, che non costituiscono dei proventi aventi rilevanza economica, ma accantonamenti che andranno nel tempo ad alimentare le immobilizzazioni dell'ente.

VALORI A CONFRONTO 2007-2009



L'analisi delle passività, suddivise secondo le tipologie sopra esposte, evidenzia il permanere di una forte capitalizzazione dell'ente con una significativa rilevanza dei mezzi propri rispetto ad una componente in flessione dei mezzi di terzi.

I mezzi propri continuano, infatti, a mantenere nell'ambito dei mezzi di finanziamento un peso preponderante rispetto ai mezzi di terzi che rappresentano solamente il 12% circa del valore complessivo del passivo patrimoniale.

Quest'ultima voce si riduce di oltre 3 milioni di euro in conseguenza di una costante e tempestiva regolazione dei pagamenti di spesa corrente, che ha determinato una riduzione dei debiti di funzionamento, compensata da una ripresa dei finanziamenti onerosi a medio/lungo termine necessari a dare sostegno agli investimenti pubblici.

ANALISI ATTRAVERSO INDICI

La riclassificazione del patrimonio consente di applicare degli indici di analisi degli equilibri patrimoniali e finanziari dell'ente in maniera da apprezzarne lo stato di salute; in questo ambito si sono individuati alcuni **indicatori di liquidità e di solidità**.

INDICI DI LIQUIDITA'

Gli indici di liquidità servono a valutare la solvibilità a breve ossia la capacità dell'ente di far fronte ai propri impegni correnti; fra i più significativi si è scelto di rappresentare **l'indice di liquidità, il capitale circolante netto e l'indice di liquidità immediata.**

	2007	2008	2009
Attivo a breve	80.016.600	79.208.016	70.399.437
Passivo a breve	57.443.322	49.763.194	42.272.957
Indice di liquidità	1,393	1,592	1,665

L'indice di liquidità mette in rapporto le disponibilità liquide sommate alle altre attività correnti con le passività correnti e tende a misurare la capacità dell'ente di onorare i propri debiti a breve termine con le giacenze di cassa e la riscossione dei crediti a breve termine.

Le risultanze di tale rapporto evidenziano una crescita del valore dell'indicatore verso quello ottimale, che in linea generale viene fissato convenzionalmente intorno a 2, ed è ascrivibile ad un consistente ridimensionamento dei debiti di funzionamento pur in presenza di una contemporanea flessione delle attività a breve termine.

	2007	2008	2009
Attivo a breve	80.016.600	79.208.016	70.399.437
Passivo a breve	57.443.322	49.763.194	42.272.957
C.C.N. (Capitale circolante netto)	22.573.278	29.444.822	28.126.480

Il Capitale Circolante Netto rappresenta in termini di differenza algebrica le stesse grandezze utilizzate nell'indice di liquidità e mostra una lieve riduzione nel 2009 del margine positivo fra attività e passività, utile a fronteggiare le posizioni debitorie.

	2007	2008	2009
Disponibilità liquide	28.375.308	29.351.719	20.522.107
Passivo a breve	57.443.322	49.763.194	42.272.957
Indice di liquidità immediata	0,494	0,590	0,485

L'indice di liquidità immediata mette in relazione le disponibilità immediate, costituite dalle giacenze di cassa e dai depositi bancari, con le passività correnti; i valori scaturenti dai rapporti mostrano una capacità solo parziale dell'ente di fronteggiare potenzialmente i debiti a breve termine con mezzi immediatamente disponibili senza dover attivare e attendere procedure di rientro della liquidità.

Lo sviluppo dei dati nel triennio evidenzia un andamento discontinuo dell'indicatore caratterizzato però da una costante riduzione delle disponibilità di cassa a fine anno bilanciata da una corrispondente contrazione dei debiti di funzionamento frutto di una regolare e costante politica di pagamenti degli obblighi contrattuali.

INDICI DI SOLIDITA'

L'analisi della solidità è volta ad apprezzare la capacità dell'ente di far fronte agli impegni nel medio e lungo periodo ossia la capacità di mantenere nel tempo gli equilibri fondamentali della struttura patrimoniale; in questo ambito si vogliono esaminare **il grado di indebitamento, il grado di indebitamento oneroso, l'indice di copertura delle immobilizzazioni e il margine di struttura.**

	2007	2008	2009
Mezzi di terzi	128.337.261	118.264.348	114.809.310
Mezzi propri	849.784.902	855.561.161	847.267.278
Grado di indebitamento	0,151	0,138	0,136

Il grado di indebitamento misura la dipendenza da terzi finanziatori con riferimento alle fonti di finanziamento. Detto quoziente mette, infatti, in relazione i debiti totali con i mezzi propri ossia il patrimonio netto e conferimenti.

Valori molto alti indicano una situazione di forte indebitamento, valori molto bassi sono invece caratteristici di aziende con una netta prevalenza di mezzi propri su mezzi di terzi e quindi, in linea generale, particolarmente solide. In quest'ottica i valori emersi mostrano che l'ente gode di un buon equilibrio strutturale che tende a consolidarsi su livelli di virtuosità.

	2007	2008	2009
Mezzi di terzi onerosi (v/banche)	70.893.939	68.501.153	72.536.353
Mezzi propri	849.784.902	855.561.161	847.267.278
Grado di indebitamento oneroso	0,083	0,080	0,086

A differenza dell'indice precedente quello relativo all'indebitamento oneroso prende in considerazione fra i mezzi di terzi solo i debiti di finanziamento costituiti dal debito residuo di mutui e prestiti alla fine dell'esercizio di riferimento e permette di apprezzare l'incidenza dell'indebitamento strutturale, cioè dei debiti contratti per far fronte alle necessità finanziarie dell'ente. Anche in questo ambito, pur in presenza di un arretramento del valore dei mezzi propri, si nota un sostanziale consolidamento del valore su livelli rassicuranti, frutto in particolare della razionale e misurata politica di indebitamento adottata dall'ente che ha consentito di tenere sotto controllo lo stock del debito.

	2007	2008	2009
Mezzi propri	849.784.902	855.561.161	847.267.278
Attivo fisso netto	898.105.563	894.617.492	891.677.150
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,946	0,956	0,950

L'indice di copertura delle immobilizzazioni permette di valutare il grado di dipendenza da terzi finanziatori con riferimento all'entità degli investimenti; in sostanza si mettono in relazione le attività durevolmente vincolate all'ente, perché strumentali allo svolgimento dell'attività, con i mezzi finanziari che presentano le stesse caratteristiche di vincolo durevole.

Un valore superiore all'unità fa esprimere un giudizio positivo in merito alla solidità dell'ente, in quanto le attività strumentali allo svolgimento dell'attività tipica sono interamente coperte dai mezzi destinati a permanere durevolmente in azienda. Nella realtà del Comune di Ravenna si evidenzia un sviluppo temporale che attesta tale indice su un valore quasi prossimo all'unità, sottolineando la sostanziale capacità di autofinanziamento degli impieghi in investimenti da parte dell'ente.

	2007	2008	2009
Mezzi propri	849.784.902	855.561.161	847.267.278
Attivo fisso netto	898.105.563	894.617.492	891.677.150

Margine di struttura - 48.320.661 - 39.056.332 - 44.409.872

Il margine di struttura mette in relazione le stesse grandezze utilizzate nell'indice di copertura delle immobilizzazioni evidenziandone anziché il rapporto la mera differenza algebrica. Se il valore è positivo o uguale a 0 indica che il patrimonio dell'ente è di per sé sufficiente a finanziare tutte le immobilizzazioni e gli altri investimenti. Se negativo, rileva che le attività fisse sono finanziate in parte con il patrimonio netto ed in parte con finanziamento di terzi; nella realtà del Comune di Ravenna si rileva un dato negativo di modeste proporzioni, in considerazione soprattutto della dimensione e dell'entità numerica dei valori messi in rapporto, che permettono comunque di evidenziare la quasi integrale capacità dell'ente di finanziare autonomamente gli investimenti strutturali.